



Federazione Impiegati Operai Metallurgici
BASILICATA



Via Bertazzoni, 100 – 85100 Potenza
tel. +39 0971 301111 +39 0971 301227 +39 0971 301229 - fax +39 0971 35110
www.cgil.it/fiom.basilicata - e-mail: fiom.basilicata@gmail.com

COMUNICATO STAMPA

L'articolo del Quotidiano della Basilicata di ieri sulle minacce e le discriminazioni nei confronti di alcuni lavoratori iscritti alla Fiom-Cgil evidenzia, senza ombra di dubbio, quanto da noi denunciato nell'ultimo anno rispetto alle relazioni sindacali all'interno della Fiat.

I lavoratori, con grande coraggio e dignità, hanno messo in luce un atteggiamento persecutorio e di rilevanza anche penale, che da tempo ormai sta vedendo la FIOM bersaglio di una strategia messa in campo dalla FIAT tesa a intimorire gli iscritti della FIOM e i lavoratori che democraticamente si stanno opponendo al "Modello Pomigliano".

Strategia iniziata con il licenziamento dei 3 operai Fiat (2 delegati FIOM e un iscritto), proprio ad opera dello stesso responsabile "Tartaglia" e continuata, dopo l'Accordo di Pomigliano, nei confronti di molti lavoratori e iscritti FIOM ad opera di Capi aziendali con provvedimenti disciplinari e trasferimenti di reparto.

Inoltre, il mancato riconoscimento dei Delegati FIOM e dei suoi tesserati, nonostante la vittoria alle elezioni della RSU di Giugno 2010, confermano un modello autoritario di relazioni sindacali, dove la partecipazione dei lavoratori è ridotta a pura subordinazione, cancellando il principio costituzionale di poter scegliere il sindacato a cui iscriversi, la propria rappresentanza attraverso elezioni libere e democratiche, ma soprattutto di poter decidere sulle proprie condizioni di lavoro attraverso un Referendum vero (alla SATA non si è mai votato sull'Accordo di Pomigliano).

Tutte le denunce dei lavoratori e delle lavoratrici stanno producendo un "libro bianco" che avrà lo scopo di coinvolgere le Istituzioni democratiche locali e nazionali e tutta la società civile fino al Presidente della Repubblica, per poter ripristinare la democrazia nei luoghi di lavoro contro il modello dispotico-liberista.

Con il nuovo accordo, le condizioni di lavoro sulle linee di produzione sono peggiorate notevolmente aggravando il già elevato numero di limitati al lavoro a causa di patologie muscolo-scheletriche.

Nel frattempo, la crisi dell'auto ha prodotto un notevole aumento delle ore di Cassa Integrazione senza nessuna traccia di Piano Industriale e di nuovi modelli da fabbricare alla SATA di Melfi.

E' questa la strategia industriale della FIAT per uscire dalla crisi? Togliere la dignità e i diritti ai lavoratori rendendoli schiavi? O sarebbe meglio cominciare una seria e vera discussione che coinvolga il Governo Nazionale e Regionale sugli investimenti in ricerca e innovazione, per migliorare il prodotto e renderlo competitivo sul mercato, valorizzando il lavoro anziché deprimerlo?

La FIOM-CGIL continuerà a lottare perché la democrazia, la dignità, i diritti e il lavoro non diventino merce, ma restino valori inderogabili di civiltà e di emancipazione delle classi più deboli della società.

Potenza, 21/02/2012

Il segretario generale FIOM-CGIL Basilicata
Emanuele De Nicola